Deliberazione della Giunta Regionale 23 novembre 2026, n. 34-3340
L.R. n. 6/2022. Approvazione per l'anno 2026 dei criteri accesso ai finanziamenti per progetti individualizzati, finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e sostegno delle gestanti e/o neomamme e tutela della vita nascente, da parte di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore tutela materno infantile e dei quattro Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali...

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **201** Adunanza 23 NOVEMBRE 2026

Il giorno 23 del mese di novembre duemilaventisei alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente , Maurizio Raffaello Marrone Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Marco GABUSI - Federico RIBOLDI

DGR 34-3340/2026/XII

OGGETTO:
L.R. n. 6/2022. Approvazione per l'anno 2026 dei criteri accesso ai finanziamenti per progetti individualizzati, finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e sostegno delle gestanti e/o neomamme e tutela della vita nascente, da parte di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore tutela materno infantile e dei quattro Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali competenti, individuati con DGR n. 22-4914 del 18.12.2006. Spesa di Euro 1.600.000,00 capitoli vari del bilancio regionale 2026-2028 annualità 2026.

A relazione di: Marrone

Premesso che:

ai sensi della legge 22 maggio 1978, n. 194 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. I principi fondamentali stabiliti dalla legge suddetta si ispirano alla:
a) necessità di evitare che l'aborto divenga un mezzo per il controllo delle nascite: lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie a tal fine (art. 1, c. 3);
b) necessità di garantire alla gestante il diritto alle tutele ed ai sostegni previsti da norme nazionali, regionali e locali (art. 2, c.1, lettera b);

c) necessità di rendere possibile l'accesso ai servizi sociali, sanitari e assistenziali offerti dalle strutture operanti nel territorio (art. 2, c.1, lettera a);
d) possibilità per i consultori di attuare direttamente o proporre all'ente locale competente o alle

strutture sociali del territorio, sulla base di appositi regolamenti o convenzioni, interventi speciali, quando la gravidanza o la maternità creino problemi, anche dopo la nascita, per la cui risoluzione risultino inadeguati i normali interventi di cui alla lettera a (art. 2, c.1 lettera c);
e) possibilità per i consultori, al fine di contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza, sulla base di appositi regolamenti o convenzioni di avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita (art. 2, c.1, lettera d);
f) favorire l'esercizio del diritto della donna in gravidanza di non riconoscere il bambino (Legge n. 184/1983).
Premesso inoltre che:
- l'art. 8 della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" attribuisce alle regioni nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, il compito di disciplinare il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali ai Comuni o ad altri enti locali delle funzioni che riguardano le prestazioni obbligatorie dei interventi sociali, tra cui quelle relative alle gestanti, ai nati fuori dal matrimonio ed ai bambini non riconosciuti;

- l'art. 41 e 41 bis della LR n.1/2004" Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"- che costituiscono il quadro di riferimento per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali piemontesi-, prevede che la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti e promuove e sostiene l'armonioso sviluppo delle relazioni familiari, delle funzioni educative, della corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli;

- con LR n. 16/2006 "Modifiche all' articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)" la Regione stabilisce che le funzioni relative agli interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto, sono esercitate dai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali individuati dalla Giunta regionale la quale definisce anche criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni;

- con DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 sono stati individuati quattro soggetti gestori delle funzioni socioassistenziali competenti e sono stati definiti, come previsto, criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni e precisamente:
- Comune di Torino
- Comune di Novara
- CISSACA di Alessandria
- Consorzio dei Servizi CSAC di Cuneo

ai quali, fino all'anno 2015 e nuovamente dal 2022 è stato riconosciuto un finanziamento periodico per le attività di cui trattasi, a fronte delle spese sostenute e degli interventi attivati.

Dato atto che:

- con LR n. 6/2022 art. 19 "Contributi a terzi finalizzati alla promozione e realizzazione di progetti mirati al superamento delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza", la Regione, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, nella volontà di

riconoscere il valore sociale della maternità ha disposto la concessione di contributi a organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritte negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010, per attuare, in coordinamento con consultori ed enti socio assistenziali, progetti di accompagnamento in situazioni di fragilità e vulnerabilità sociale, mirati al superamento delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza;

- con la predetta legge è stato disposto che la Giunta regionale, con propria deliberazione, previo parere della commissione consiliare competente, definisca i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi economici a sostegno dei progetti di accompagnamento individualizzato da parte degli Enti del terzo settore operanti nel settore della tutela materno infantile, che predispongono un programma dettagliato delle attività progettuali e rendicontano le spese sostenute per la realizzazione delle medesime.

Richiamata la DGR n. 21-807 del 15.10.2010 e s.m.i. con cui è stato approvato il “Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l’interruzione volontaria di gravidanza” che intende:
- attivare azioni ed interventi necessari a garantire il diritto alla procreazione cosciente e responsabile ed alla vita nascente;
- ridurre ulteriormente i tassi di interruzione volontaria di gravidanza in regione Piemonte attraverso un miglioramento del percorso assistenziale oggi strutturato presso i servizi consultoriali delle ASL della Regione Piemonte e la messa in campo di azioni ed interventi coordinati per il sostegno alla maternità difficile per ragioni economiche e sociali.

Tra le azioni e gli interventi coordinati, in concreta applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, è fattivamente valorizzato il ruolo delle organizzazioni ed associazioni operanti nell’ambito del sostegno alle donne e alla famiglia, con riferimento al diritto/dovere di svolgere un'attività e una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società.

Considerato che:

- a partire dall’anno 2023, con cadenza annuale, con rispettive deliberazioni della Giunta regionale sono stati approvati le modalità di accesso ed i criteri per l’assegnazione dei finanziamenti regionali per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati, finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e al sostegno delle gestanti ed alla tutela della vita nascente, ai sensi della LR 6/2022. in favore di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010;

Dato atto che :

sulla base dell’esame delle rendicontazioni pervenute a luglio 2026 relativamente all’attuazione del III Avviso, sono state acquisite le informazioni circa il livello di attuazione degli interventi, da cui, in un quadro di sostanziale coerenza tra gli interventi proposti e attivati e la finalità dell’Avviso regionale, è sinteticamente emerso:

- l’attivazione di n.775 percorsi/progetti di accompagnamento individualizzato in favore di altrettante donne gestanti o neomamme prive di una rete familiare di riferimento (ad ecce zione di eventuali figli) o con una rete famigliare fragile e in precarie condizioni economiche (mono reddito

e con reddito saltuario) e con altri figli. Un parte sgignificativa delle donne prese in carico è di provenienza straniera e vi è la necessità di utilizzare la figura del mediatore interculturale per decodificare i fabbisogni e formulare il progetto di accompa gnamento;

- l'utilità di percorsi di rafforzamento del confronto e della reciproca collaborazione tra ser- vizi pubblici (Servizi sociali, Consultori pediatrici e familiari, ecc.) e organizzazioni del terzo settore operanti nella tutela materno infantile per fornire un percorso di accompagnamento adeguato ed efficace in favore delle donne gestanti e/o neomamme;

-realizzazione complessiva di n. 39 percorsi formativi/informativi (per complessive 429 ore di formazione) su tematiche relative al sostegno ed accompagnamento alla genitorialità, cura dei legami, gravidanza e puerperio, cura dei neonati e dei bambini, tematiche psico pedagogiche relative alla crescita psicofisica nei primi mille giorni, ai quali hanno preso complessivamente parte n.416 donne;

- la necessità di assicurare un finanziamento strutturato su questa tipologia di intervento sì da garantire non solo un percorso di accompagnamento alla donna e al bambino nel primo anno di vita ma anche per i successivi primi 3 anni, per contrastare l'insorgenza dello svan taggio sociale, nella consapevolezza che i primi 1000 giorni di vita di un essere uma no sono un periodo di importanza strategica che pone le basi per lo sviluppo e la salute dell'intero arco della vita.

Nel periodo di riferimento del III Avviso sono nati complessivamente n. 373 bambini con alcuni parti gemellari e trigemellari.

Accertato, inoltre, che

a partire dall'anno 2023, con cadenza annuale, con rispettive deliberazioni della Giunta regionale , sono stati approvati i criteri di riparto per il finanziamento delle attività finalizzate alla promozione del valore sociale della maternità e sostegno delle gestanti e/o neomamme da parte di Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali competenti, individuati con DGR n. 22-4914 del 18.12.2006.
Sulla base di un progetto di presa in carico individuale, gli enti hanno assicurato un insieme di interventi finalizzati non solo a sostenere la gestante in ordine al riconoscimento o non riconoscimento del nascituro ed all'esigenza della segretezza del parto, ma anche le donne che abbiano già deciso in merito al non riconoscimento e che necessitino di sostegno in merito alla segretezza del parto. Nel caso di non riconoscimento del minore, il soggetto gestore ne garantisce il sostegno fino all'adozione definitiva; nei confronti della donna, il sostegno è assicurato fino ai 60 giorni successivi al parto.

Per l'accompagnamento e/o la collocazione residenziale, i quattro enti gestori nell'ambito dei rispettivi rapporti attivati con le organizzazioni del Terzo Settore in regime di convenzione, accreditamento o co-progettazione, hanno inoltre disposto di soluzioni differenti a seconda del bisogno e dell'età anagrafica della donna, se maggiorenne o minorenne, della necessità o meno di accoglienza residenziale o di sostegno economico, oltre che della possibilità di prevedere interventi con personale specializzato educativo.

Ritenuto opportuno riproporre gli interventi anche per l'anno 2026, approvando le modalità di accesso e i criteri per l'assegnazione di finanziamenti 2026 in favore di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010 così come risulta da elenco aggiornato a marzo 2026 e pubblicato su BU n. 11S3 del 19/03/2026, indicati nell'Allegato A, parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione.

Inoltre, con riferimento all'attività svolta dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e delle competenze previste con la LR n. 16/2006 "Modifiche all' articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)" si ritiene di prevedere per l'anno 2025, l'assegnazione dei finanziamenti per le seguenti finalità:

b.1. prosecuzione della promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati al diritto alla segretezza del parto, alla salvaguardia della salute delle donne gestanti/ partorienti e degli stessi nascituri eventualmente non riconosciuti realizzati dai quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti individuati dalla DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006,

b.2. promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati in favore di donne gestanti e neomamme finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente sin dal suo inizio, realizzati da tutti i 40 ATS piemontesi, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, fatta salva la possibilità di convenzionarsi tra di loro ed in particolare con i 4 enti di cui al punto 1, per realizzare le attività in modo integrato su base provinciale o sovrazonale,

secondo quanto previsto nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Concorrono all'attuazione di quanto previsto all'Allegato B, le risorse complessivamente pari ad €660.000,00 interamente a valere sul bilancio regionale 2026-2028, annualità 2026, la cui copertura finanziaria trova riscontro nello stanziamento di competenza e cassa dell'anno 2026 per € 547.800,00 sul capitolo 153112 (MS 12 PR 1201) ed € 112.200,00 sul cap. 179629 (MS 12 PR 1205).

I fondi saranno cosi ripartiti:
Interventi b.1): € 60.000,00, da ripartirsi in quota uguale per ciascuno dei 4 enti gestori competenti per gli interventi di cui alla LR 16/2006 (Consorzio CISSACA Alessandria, Consorzio CSAC del Cuneese, Comune di Novara, Comune di Torino);

Interventi b.2): € 600.000,00 da ripartirsi in quota uguale per tutti gli ATS piemontesi, fatta salva la possibilità di convenzionarsi tra di loro ed in particolare con i 4 enti di cui sopra, per realizzare le attività in modo integrato su base provinciale o sovrazonale.

Dato atto che per l'attuazione del presente provvedimento, sono stanziate risorse complessive pari ad € 1.600.000,00 la cui copertura finanziaria trova interamente riscontro nello stanziamento di competenza e cassa dell'anno 2026 del bilancio regionale 2026-2028 annualità 2026 che si ritiene di articolare nel modo seguente:

1. € 940.000,00 ai sensi dell'art. 19 LR 6/2022 destinati ai progetti proposti da organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010 "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza" e s.m.i sul cap. 180685 MS 12 PR 1210;

2. € 660.000,00 a sostegno degli interventi dei soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali sopracitati, individuati secondo quanto previsto alle lettere b.1 e b.2., cui si farà fronte attraverso gli

stanziamenti di cui ai capitoli 179629 (per euro 112.200,00) MS 12 PR 1205 e cap. 153112 (per euro 547.800,00) MS 12 PR 1201.

verificato che i contenuti del presente provvedimento ed i relativi allegati ripropongono gli stessi criteri già approvati con DGR n. 1-1792 del 5.11.2026, per la quale la Commissione consiliare competente aveva espresso parere favorevole nella seduta del 3 novembre 2025

dato pertanto atto di poter confermare tramite l'adozione del presente provvedimento i medesimi criteri, senza l'acquisizione di un nuovo parere della Commissione consiliare competente;

Ritenuto, infine, di demandare alla Direzione Welfare - Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale l'adozione degli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione ai fini dell'attuazione di quanto ivi disposto.

Visti:

il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

la D.G.R. n. 37-615 del 20.12. 2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25.1.2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29.8.2017";

la Legge regionale 3 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";

la D.G.R. 1-2209 del 9 febbraio 2026, avente per oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria";

la D.G.R. n. 14-2824 del 13 luglio 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Ventunesima variazione)"; - la legge regionale n. 17 del 5 agosto 2026 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";

la D.G.R. n. 11-2973 del 07 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";

la L. 328/2000;
la LR 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

la LR n. 16/2006 “Modifiche all' articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)”;

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 1.600.000,00 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

1) di confermare per l’anno 2026, i criteri e le modalità per l’assegnazione dei finanziamenti regionali per l’iniziativa dal titolo “LR 6/2022. Finanziamenti per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente” proposti da organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile, iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010 così come risulta da elenco aggiornato a marzo 2026 e pubblicato su BU n. 11S3 del 19/03/2026, indicati nell’Allegato A,che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di confermare, per l’anno 2026, i criteri di riparto dei finanziamenti per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente da parte degli Ambiti territoriali Sociali e dei 4 enti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati con DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006, indicati nell’Allegato B, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) che per l’attuazione del presente provvedimento, sono stanziate risorse complessive pari ad €1.600.000,00, la cui copertura finanziaria trova interamente riscontro nello stanziamento di competenza e cassa dell’anno 2026 del bilancio regionale 2026-2028 annualità 2026 ripartito nel modo seguente:

1. € 940.000,00 ai sensi dell’art. 19 LR 6/2022 destinati ai progetti proposti da organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010 “Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l’interruzione volontaria di gravidanza” e s.m.i sul cap. **180685** MS 12 PR 1210;

2. € 660.000,00 a sostegno degli interventi dei soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali sopracitati, individuati secondo quanto previsto alle lettere b.1 e b.2., cui si farà fronte attraverso gli stanziamenti di cui ai capitoli 179629 (per euro 112.200,00) MS 12 PR 1205 e cap. 153112 (per euro 547.800,00) MS 12 PR 1201.

4) di demandare alla Direzione Welfare - Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi

di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale l'adozione degli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione ai fini dell'attuazione di quanto ivi disposto;

5) il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-3340-2026-All_1-Allegato_A_DGR_fondo_vita_nascente_2026.pdf
2. DGR-3340-2026-All_2-Allegato_B_DGR_enti_gestori_2026.pdf

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Allegato A

LR 6/2022. Modalità di accesso e criteri di assegnazione ai finanziamenti per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente da parte di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore tutela materno infantile ed iscritte negli elenchi approvati dalle ASL e recepiti nell'elenco regionale pubblicato sul BU n. 11S3 19/03/2026.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati alla prosecuzione della promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati in favore di donne gestanti e/o neomamme finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente sin dal suo inizio.

b) Attività oggetto di finanziamento

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, nonché attraverso il presente atto, si ritiene di finanziare per l'annualità 2026, in continuità con quanto realizzato nelle prime tre annualità dell'Avviso Vita Nascente, interventi e progetti di accompagnamento individualizzato in favore di donne gestanti e/o neomamme ed i loro nati, che prevedano azioni a titolo puramente esemplificativo volte a:

- ascolto e consulenza, attraverso la presenza a sportello programmato presso i presidi sanitari o presso le sedi territorialmente esistenti;

- supporto alle donne in attesa per accompagnarle in una scelta individuale consapevole;

- progetti di sostegno e di accompagnamento all'autonomia alle mamme per almeno i primi mille giorni dei neonati, anche attraverso il sostegno economico, comunque come intervento compreso all'interno del progetto di sostegno e accompagnamento (compresi, a titolo esemplificativo: contributi per le spese di locazione e spese condominiali/rate del mutuo per il pagamento utenze sino ad un massimo di € 5.000,00 per ciascuna donna seguita nel percorso di accompagnamento, aiuti materiali/fornitura beni di prima necessità quali abbigliamento per il ricovero ospedaliero della mamma e corredini neonati, alimenti in genere, medicinali e dispositivi specifici per i nascituri e per i bambini nonché attrezzature specifiche necessarie- es. termometri, apparecchi per aerosol, tiralatte, ecc), pannolini, carrozzine, passeggini, lettini, servizio orario di baby parking, prestazioni coerenti con il percorso individualizzato (es. mediatore interculturale), acquisto piccoli elettrodomestici;

- percorsi di sostegno psicologico sia individuali che di gruppo, attraverso figure professionali adeguatamente formate e accompagnamento ai gruppi di auto mutuo aiuto tra gestanti e neomamme, destinati a rafforzare le risorse individuali, le reti parentali e amicali di supporto.

Tutti i programmi di accompagnamento dovranno prevedere il monitoraggio in itinere ed ex post rispetto all'andamento del fenomeno, al numero di donne che si rivolgono allo sportello, accolte e seguite e andamento dei percorsi di sostegno, prevedendo follow up periodici, trascorso il primo anno di vita dei bambini e almeno per i 24 mesi successivi alla conclusione del percorso di accompagnamento. L'intendimento è di mettere in campo interventi precoci e intensivi nei primi 1000 giorni di vita per contrastare l'insorgenza dello svantaggio sociale, nella consapevolezza che i primi 1000 giorni di vita di un essere umano sono un periodo di importanza strategica che pone le basi per lo sviluppo e la salute dell'intero arco della vita.

Per l'annualità 2026 si intende fissare in 20 il numero minimo di nuove donne alle quali offrire un progetto/percorso di accompagnamento individualizzato da parte di ciascuna organizzazione ed associazione operanti nel settore della tutela materno infantile ed iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010, così come riportati in elenco regionale aggiornato al marzo 2026 e pubblicato su BU n. 11S3 del 19/03/2026.

Ciascun progetto, inoltre, dovrà espressamente prevedere:

- le modalità esplicative di dettaglio con le quali si intende rafforzare le attività di collaborazione e di sistematico confronto/coordinamento sui singoli progetti/percorsi di accompagnamento con la rete dei servizi invianti in particolare con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e dei Consultori Familiari e Pediatrici operanti sul territorio e localmente operativi nel territorio di competenza;

- la realizzazione di almeno 1 percorso formativo/informativo in primis in favore delle donne seguite e dei volontari del Centro avvalendosi di formatori competenti e specializzati su temi di interesse specifico e coerenti con il progetto di accompagnamento offerto (es. igiene e salute della donna in gravidanza, nel puerperio, igiene e salute del nascituro, del neonato e più in generale del bambino nei primi 1000 giorni di vita, allattamento, corretta alimentazione e stili di vita, educazione finanziaria, ecc.) .

- attività di comunicazione più generale e di diffusione dei programmi di intervento nel territorio di riferimento specificatamente riferibili all'Avviso Vita nascente, anche attraverso i Consultori familiari, i Consultori pediatrici nonché i Centri per le Famiglie aderenti al Coordinamento Regionale localmente presenti ed i principali siti istituzionali nonché canali multimediali di informazione.

c) Destinatari dei finanziamenti

Possono presentare istanza di contributo ai sensi del presente atto:

- le organizzazioni ed associazioni iscritte negli elenchi approvati dalle ASL regionali di riferimento, in attuazione della DGR n. 21-807 del 15.10.2010, così come riportati in elenco regionale aggiornato al marzo 2026 e pubblicato su BU n. 11S3 del 19/03/2026.

Per il solo ambito dell'ASL di Novara, che al momento non dispone di alcuna organizzazione/associazione iscritta all'elenco, si prevede la possibilità di presentare istanza di contributo per le organizzazioni/associazioni che abbiano presentato istanza di iscrizione entro il 5 dicembre 2026, a condizione che l'ASL competente ne confermi i requisiti e ne disponga l'iscrizione all'elenco prima dell'erogazione delle risorse da parte della Regione.

Al fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse sul territorio regionale, per l'ambito di Novara saranno comunque ammesse a contributo un massimo di n. 2 organizzazioni/associazioni, in ordine cronologico di arrivo dell'istanza in risposta al bando che sarà approvato con successiva determinazione dirigenziale.

La richiesta di finanziamento deve essere formulata nel rispetto di tutte le condizioni elencate alla *lett. b)* del presente atto, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

Ciascun soggetto di cui alla sezione precedente potrà presentare una unica istanza progettuale per un unico ambito territoriale di riferimento.

d) Entità dei finanziamenti

Concorrono all'attuazione del presente provvedimento, le risorse complessivamente pari ad €940.000,00 interamente a valere sul bilancio regionale 2026-2028, annualità 2026 la cui

copertura finanziaria trova riscontro nello stanziamento di competenza e cassa dell'anno 2026 per € 940.000,00 sul capitolo 180685 MS 12 PR 1210.

Ciascun proponente dovrà formulare la richiesta di finanziamento indicando il numero di donne che intende seguire nell'annualità considerata, ed almeno pari al numero minimo di 20 nuove donne e l'importo del finanziamento richiesto.

Nella domanda, ciascun soggetto dovrà altresi indicare la disponibilità a recepire ed utilizzare un importo di finanziamento maggiore di quanto richiesto, sempre e comunque fino al massimo assegnabile di euro 40.000,00, incrementando di conseguenza proporzionalmente il numero di donne da seguire.

Il contributo massimo in ogni caso assegnabile a ciascun progetto è di € 40.000,00.

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze progettuali ammissibili ed al riparto delle risorse in quota uguale tra tutti i soggetti richiedenti ed in possesso dei requisiti, sino ad esaurimento delle risorse disponibili **e fermo restando, in ogni caso, l'importo massimo assegnabile sopra definito.**

e) <u>Spese ammissibili</u>

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese unicamente di parte corrente:

A. Spese di personale interno e/o consulenze tecniche esterne: massimo 15%
B. Spese di pubblicità e promozione dell'intervento: massimo 5%
C. Spese di formazione e informazione su tematiche di interesse specifico e coerenti con i percorsi di accompagnamento proposti: massimo 15%
D. Spese dirette per la realizzazione del progetto di accompagnamento: fino alla concorrenza dell'intero importo assegnato.

Si conferma che le spese per il pagamento delle utenze di diverso tipo e/o di contributi economici finalizzati al sostegno alla locazione sono ammissibili esclusivamente nell'ambito del progetto di accompagnamento individuale in favore della donna sola e/o con figli.
In ogni caso l'ammontare delle diverse utenze e/o di contributi economici finalizzati al sostegno alla locazione/pagamento rate mutuo non possono costituire la componente prevalente del percorso di accompagnamento di ciascuna situazione e comunque non possono essere superiori ad € 5.000,00 complessivi per ciascuna situazione nuova o già presa in carico negli anni precedenti. Le suddette spese possono essere attivate esclusivamente su adeguata motivazione e a seguito di attenta valutazione della situazione economica e dell'esclusione di altre possibilità di sostegno economico eventualmente attivabili da parte di altri soggetti della rete locale.

Si conferma infine che non sono ammissibili ai fini del presente Avviso le seguenti tipologie di spesa:

- le erogazioni in favore dei volontari, ad eccezione di quelle inerenti eventuali rimborsi chilometrici per la realizzazione di attività inerenti i percorsi individualizzati di accompagnamento e i rimborsi di spese eventualmente ed effettivamente sostenute inerenti i percorsi individualizzati di accompagnamento ;

- le spese di personale e/o le consulenze tecniche non destinate alla realizzazione diretta dei percorsi di accompagnamento individualizzato, ma a beneficio dell'organizzazione (es. Spese di coordinamento, consulenze gestionali, amministrative, spese di segreteria, consulenze legali, finanziarie o per la stesura e presentazione del progetto e/o per la preparazione e tenuta della rendicontazione delle attività, personale per lo stoccaggio dei beni).

- tutte le spese sostenute in favore di donne sole e/o con figli che sono inserite in strutture di accoglienza, in quanto gli interventi sono da considerare tutti ricompresi nel pagamento della retta da parte dell'ente che ha disposto l'inserimento;

-le spese per la realizzazione di percorsi formativi generici, non riconducibili alle necessità e bisogni delle donne seguite e alle tematiche relative al sostegno ed accompagnamento alla genitorialità, cura dei legami, gravidanza e puerperio, cura dei neonati e dei bambini, tematiche psicopedagogiche relative alla crescita psicofisica nei primi mille giorni;

- le spese per l'affitto e/o la manutenzione dei locali della sede e/o sportello nel quale si realizzano le attività di ascolto e di accompagnamento alle donne e per la gestione e stoccaggio dei magazzini di conservazione e distribuzione degli alimenti;

- le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing, acquisto e/o noleggio di automezzi, personal computer, stampanti e dotazioni informatiche);

- le spese per consulenze/visite mediche generali e/o specialistiche sanitarie in favore della donna e/o del nascituro e/o dei figli minori;

- le spese per il noleggio di locali da adibire a percorsi formativi qualora coincidenti con i locali della sede;

- le spese per l'acquisto di divise/vestiario per i soci, biglietti da visita e materiali informativi sull'organizzazione, organizzazione eventi pubblici di presentazione dell'Associazione e delle sue attività e per raccolta fondi, acquisto gadget non strettamente connessi ai percorsi formativi e/o di accompagnamento alle donne ed ai loro figli/e, spese per l'ammodernamento e l'attrezzatura delle sedi o l'acquisto di attrezzature di vario tipo, pulizia dei locali ad esclusivo beneficio dell'organizzazione.

f) Procedura per la presentazione delle domande di contributi e tempi di realizzazione

Con successiva Determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle domande di contributo, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi, oltreché le tempistiche per la realizzazione dei progetti.

g) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la funzionaria Adriana Barbara Bisset.

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, e si conclude con l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione della graduatoria.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

h) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione del logo regionale reperibile all'indirizzo: https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml e della dicitura "Progetto realizzato con il contributo della Regione Piemonte".

i) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di rendicontazione e sull'attuazione degli interventi in coerenza con quanto previsto nell'Avviso.

Le modalità di revoca dei finanziamenti concessi saranno stabilite con successiva determinazione dirigenziale, ivi compresa la fattispecie della richiesta di restituzione del finanziamento assegnato, qualora, in sede di verifica della rendicontazione, si riscontri un utilizzo parziale o non conforme alle indicazioni del presente provvedimento e del conseguente avviso attuativo.

l) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente atto sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.

Nella causale della documentazione probatoria dei pagamenti (copia bonifico, copia estratto conto, estratto conto bancomat, estratto conto carta di credito con l'evidenza del pagamento) dovranno essere indicati il riferimento al progetto, il CUP e la relativa fattura.

In fase di verifica della rendicontazione contabile, qualora le liquidazioni e/o mandati di pagamento non riportino il codice CUP assegnato, gli stessi non potranno essere considerati valido supporto della rendicontazione e conseguentemente verrà ricalcolato l'eventuale saldo spettante.

m) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. **13 del GDPR 2016/679** "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai soggetti interessati sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore Settore Rapporti con il Terzo Settore, programmazione interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale;

- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione ín forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

n) Informazioni

L’avviso non competitivo con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti

Allegato B

Criteri di riparto dei finanziamenti per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente da parte degli Ambiti territoriali Sociali e dei 4 enti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati con DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006.

a) Finalità

Il finanziamento oggetto del presente provvedimento è finalizzato:

1. alla prosecuzione della promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati al diritto alla segretezza del parto, alla salvaguardia della salute delle donne gestanti/ partorienti e degli stessi nascituri eventualmente non riconosciuti realizzati dai quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti individuati dalla DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006;

2. alla promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati in favore di donne gestanti e neomamme finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente sin dal suo inizio, realizzati da tutti i 40 ATS piemontesi, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, fatta salva la possibilità di convenzionarsi tra di loro ed in particolare con i 4 enti di cui al punto 1, per realizzare le attività in modo integrato su base provinciale o sovrazonale.

b) Attività oggetto di finanziamento

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, nonché attraverso il presente atto, si ritiene di finanziare per l'annualità 2026, interventi e progetti di accompagnamento individualizzato in favore di donne gestanti e/o neomamme ed i loro nati, che prevedano azioni a titolo esemplificativo rivolte a:

1) donne gestanti in ordine al riconoscimento o non riconoscimento del nascituro ed all'esigenza della segretezza del parto, ma anche le donne che abbiano già deciso in merito al non riconoscimento e che necessitino di sostegno in merito alla segretezza del parto.

Gli interventi assistenziali di supporto - da prevedersi anche per le gestanti e per le madri coniugate con situazioni personali e famigliari difficili- sono garantiti dai quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti individuati dalla DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 e nel provvedimento sono stati altresì definiti, criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni.

La donna indipendentemente dalla propria residenza anagrafica e dalla propria nazionalità, può rivolgersi liberamente al servizio territoriale socio- assistenziale del soggetto gestore da lei scelto per l'ottenimento di specifici sostegni (ex comma 5 quater, Art. 1, L. 16/06).

I quattro Soggetti Gestori individuati, a titolo esemplificativo, garantiscono, sulla base di un progetto di presa in carico individuale, un insieme di interventi finalizzati non solo a sostenere la gestante in ordine al riconoscimento o non riconoscimento del nascituro ed all'esigenza della segretezza del parto, le donne che abbiano già deciso in merito al non riconoscimento e che necessitino di sostegno in merito alla segretezza del parto. Nel caso di non riconoscimento del minore, il soggetto gestore ne garantisce il sostegno fino alla sua adozione definitiva e nei confronti della donna, il sostegno è assicurato fino ai 60 giorni successivi al parto.

E' necessario che venga garantita una tempestiva accoglienza delle gestanti che rientrano nella citata tipologia, mettendo in atto adeguate misure organizzative ed eventuali accordi allo scopo di assicurare:

- idonee figure professionali adeguatamente preparate ed in possesso di esperienza specifica per quest'area di intervento ;
- disponibilità di posti presso idonee strutture residenziali;
- eventuali accordi con i servizi sanitari per il sostegno psicologico.

Inoltre dovrà essere assicurato il necessario raccordo, con il soggetto gestore dell'ambito territoriale di residenza della donna, che subentrerà nella presa in carico assistenziale, successivamente ai sessanta giorni dal parto o, nel caso di non riconoscimento, fino all'adozione definitiva del minore.

Nella fase precedente al parto, gli interventi possono prevedere:

- inserimento delle gestanti in comunità, gruppi appartamento o in altre tipologie di strutture per l 'autonomia;
- inserimento delle madri con bambino in comunità mamma-bambino, in gruppi appartamento o in altre tipologie di strutture per l 'autonomia;
- sostegno economico.

2) gestanti e neomamme in situazione di fragilità sociale, alle quali, all'interno di un Progetto Educativo Famigliare (PEF), elaborato dall'Equipe multiprofessionale di concerto con la donna, potranno essere offerti i seguenti interventi:

- accompagnamento e sostegno alla genitorialità, anche attraverso il supporto domiciliare e/o l'affidamento diurno all'interno di percorsi individualizzati di accompagnamento e/o di PEF;
- interventi di housing e di supporto educativo, sostegno economico di vario tipo rispetto ai fabbisogni anche in coerenza con quanto definito nel progetto individualizzato di accompagnamento e/o nel PEF;
-interventi di consulenza, supporto all'utilizzo delle risorse del territorio, monitoraggio dei bisogni del nucleo;
-definizione e attivazione di percorsi di affiancamento familiare e di valorizzazione delle reti formali e informali di supporto nel contesto di vita quotidiana;
-supporto nella gestione e cura dei neonati e dei bambini;
-accompagnamento al fine di agevolare la ricerca, lo svolgimento o il mantenimento di un'attività lavorativa e/o formativa tesa a rafforzare l'occupabilità della donna;
- eventuale temporaneo inserimento in struttura di accoglienza, mantenendo gli opportuni e costanti raccordi con gli operatori della struttura di accoglienza e con quelli dei servizi socio-sanitari territoriali per aggiornamenti sullo stato di salute e della gravidanza e rispetto alla progressiva realizzazione degli obiettivi definiti nel PEF;
- monitoraggio periodico delle situazioni almeno fino al compimento dei primi 1.000 giorni del nascituro.

Gli ATS proseguiranno e svilupperanno gli interventi a supporto delle donne che chiedono sostegno in merito alla scelta di riconoscere o meno il proprio nato, nonché delle gestanti e neomamme ai punti b.1) e b.2) come previsto dalla normativa regionale vigente, anche in raccordo con le attività programmate e realizzate dagli Enti di terzo settore operanti nel settore della tutela materno infantile.

c) Destinatari del riparto dei finanziamenti

Per la tipologia di intervento b.1) di cui alla sezione precedente:

- i quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati ai sensi della DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 e precisamente:
    - Comune di Torino
    - Comune di Novara
    - Consorzio CISSACA di Alessandria
    - Consorzio CSAC di Cuneo.

Per la tipologia di interventi b.2) di cui alla sezione precedente:

- tutti gli ATS come definiti con DGR 2 dicembre 2022, n. 23-6137 avente ad oggetto "D.G.R. n. 3-2878 del 19/2/2021. Individuazione nuovi Ambiti Territoriali e aggiornamento a far data dal 1 gennaio 2023" e da D.G.R. n. 13-2356 del 16.03.2026. Individuazione dell'Ente capofila dell'Ambito territoriale Cuneo Sud Est, a modifica della D.G.R. n. 23-6137 del 2 dicembre 2022 ed eventuali ulteriori provvedimenti deliberativi.

d) Entità dei finanziamenti

Concorrono all'attuazione del presente provvedimento, le risorse complessivamente pari ad €660.000,00 interamente a valere sul bilancio regionale 2026-2028, annualità 2026, la cui copertura finanziaria trova riscontro nello stanziamento di competenza e cassa dell'anno 2026 sui seguenti capitoli

-cap. n. 179629 MS 12 PR 1205: € 112.200,00;

-cap. n. 153112 MS 12 PR 1201: € 547.800,00.

I fondi saranno cosi ripartiti:

Interventi b.1): € 60.000,00 da ripartire in quota ugualeciascuno ai 4 enti gestori competenti per gli interventi di cui alla LR 16/2006 (Consorzio CISSACA Alessandria, Consorzio CSAC del Cuneese, Comune di Novara, Comune di Torino);

Interventi b.2): € 600.000,00 da ripartirsi in quota uguale per tutti gli ATS piemontesi, fatta salva la possibilità di convenzionarsi tra di loro ed in particolare con i 4 enti di cui sopra, per realizzare le attività in modo integrato su base provinciale o sovrazonale.

Nel caso dei finanziamenti di cui al punto b.2), prima di disporre il riparto delle risorse, sarà richiesto a tutti gli ATS di confermare per iscritto l'interesse all'assegnazione delle risorse di cui trattasi. In caso di riscontro negativo, le risorse saranno ridistribuite in favore degli ATS che hanno formalmente confermato l'interesse.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti di cui ai punti b.1) e b.2) sono destinati alla copertura delle seguenti spese unicamente di parte corrente:

A. Spese di personale: massimo 15%
B. Spese di pubblicità e promozione dell'intervento: massimo 5%
C. Spese dirette per la realizzazione di quanto previsto dal progetto di accompagnamento o dal PEF: fino alla concorrenza dell'intero importo assegnato.

Si conferma che le spese per il pagamento delle utenze e/o di contributi economici sono ammissibili esclusivamente nell'ambito del progetto di accompagnamento o del PEF in favore della donna sola e/o con figli.

Si conferma infine che non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale, compreso l'acquisto di personal computer e dotazioni informatiche.

f) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la funzionaria Adriana Barbara Bisset.

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di approvazione del presente atto deliberativo.

g) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione del logo regionale reperibile all'indirizzo: https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml e della dicitura "Progetto realizzato con il contributo della Regione Piemonte".

h) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di rendicontazione e sull'attuazione degli interventi.

Le modalità di revoca dei finanziamenti concessi saranno stabilite con successiva determinazione dirigenziale.

i) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. **13 del GDPR 2016/679** "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai Comuni singoli o associati previsti dal presente Bando sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui alla L.R. 16/1995 "Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani";
- l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale;

- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione ín forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.